

Nuovi voucher bocciati Per vendemmiare tornano di moda i contratti a termine

TREVISO - (zan) L'anno scorso nella Marca erano stati venduti 231mila voucher per attività agricole, in prevalenza per la vendemmia, la quota più elevata tra le provincie venete. Quest'anno, dopo la riforma del sistema, Confagricoltura Treviso, l'associazione che riunisce le imprese di maggiori dimensioni, non ha registrato nemmeno uno dei nuovi "buoni lavoro" per conto dei propri iscritti. Procedure complicate, eccesso di burocrazia, tempi troppo lunghi: la lista delle doglianze è corposa. «I nostri associati non ne vogliono sapere del nuovo sistema – conferma Renato Bastasin, direttore di Confagricoltura Treviso -. Accedere con il pin, registrarsi sulla piattaforma e poi procedere con tutte le operazioni necessarie per la comunicazione sui lavoratori è estremamente difficoltoso e richiede una mole di tempo che gli agricoltori non hanno. Noi stessi abbiamo grande difficoltà nell'utilizzo di un meccanismo farraginoso, che non tiene conto delle specificità agricole».

Il risultato, spiegano dall'organizzazione imprenditoriale, è che le ditte che potranno farlo, assumeranno con contratti a tempo determinato. Con oneri per le imprese, ma complicazioni

anche per gli stessi lavoratori: «I pensionati, ad esempio, per qualche settimana di lavoro dovranno presentare il 730». Le piccole aziende, invece, torneranno a mobilitare parenti e amici a titolo gratuito. «Se si voleva dare un segnale di sburocrazia, si è andati decisamente fuori strada», attacca Bastasin, respingendo anche le critiche di un abuso dei "buoni": «In agricoltura rappresentavano solo il 7% di tutti i contratti». «Il nuovo voucher si rivela, in conclusione, un vero e proprio flop – sintetizza Lodovico Giustiniani, presidente provinciale e regionale di Confagricoltura - Cci auguriamo che, al termine di questo primo anno sperimentale, si appongano le dovute correzioni, affinché con l'anno venturo torni ad essere uno strumento al servizio degli agricoltori».

AL LAVORO

Prende il via la stagione della vendemmia ma le aziende preferiscono non utilizzare i nuovi voucher. Tornano quindi a stipulare contratti a termine per poche settimane.



«Fa cadere i denti»
Prosecco sotto attacco

Spumante analcolico: la nuova frontiera